

Direzione del Consiglio

Commissione Consiliare 6
Ambiente, vivibilità e mobilità**VERBALE N. 55
SEDUTA DEL 03/12/2020***(Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali)*

L'anno **2020** (duemilaventi) il giorno **3** (tre) del mese di **dicembre**, la Commissione 6 è convocata dal Presidente Calistri in modalità telematica secondo quanto previsto dall'art. 73 del D.L. n. 18/2020 del 17 marzo 2020 convertito in Legge n. 27 del 24 aprile 2020, alle ore 14.30 con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Audizione dell'Ing. Massimo Lucchesi sul tema "L'Arno a Firenze e le attività di pianificazione dell'Autorità di Bacino distrettuale";
3. Approvazione dei verbali delle sedute precedenti;
4. Varie ed eventuali.

Per la Direzione del Consiglio sono stati invitati sulla piattaforma Teams il Direttore Dott. Pietro Rubellini, la P.O. Direzione del Consiglio e Commissioni Consiliari, Sabrina Sezzani, Vieri Gaddi per la diretta *streaming*.

Alle ore 14.30 sono presenti telematicamente il Presidente Calistri, i/le Consiglieri/Consigliere: Bonanni, De Blasi e Giuliani. Alle ore 14.31 sono presenti telematicamente i/le Consiglieri/Consigliere: Dardano, Pampaloni e Pastorelli. Alle ore 14.35 è presente la Consiglieria Calì in sostituzione della Consiglieria Innocenti. Alle ore 14.36 sono presenti telematicamente il Vicepresidente Draghi e il Consigliere Pampaloni. Alle ore 14.39 è presente il Consigliere Cellai in sostituzione del Consigliere Razzanelli.

È altresì presente l'Ing. Massimo Lucchesi (Segretario Generale Autorità di Bacino distrettuale).

Alle ore 14.39 il Presidente Calistri procede all'appello che accerta la presenza dei/delle Consiglieri/Consigliere:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO DA
Presidente	Calistri Leonardo	
Vicepresidente	Draghi Alessandro Emanuele	
Componente	Bonanni Patrizia	
Componente	Dardano Mimma	D'Ambrisi Angelo
Componente	De Blasi Roberto	
Componente	Giuliani Maria Federica	
Componente	Innocenti Alessandra	Calì Francesca
Componente	Palagi Dmitrij	
Componente	Pampaloni Renzo	
Componente	Pastorelli Francesco	

Componente	Razzanelli Mario	Cellai Jacopo
------------	------------------	---------------

ed apre la seduta alle ore 14.40 essendo presente il numero legale.

Il Presidente Calistri prende la parola, ringrazia l'Ing. Lucchesi di essere presente e invita il Segretario Generale ad illustrare le attività e il lavoro svolto dall'Autorità di Bacino Distrettuale.

Prende la parola l'Ing. Lucchesi, ringrazia per l'invito e inizia la sua presentazione avvalendosi di *slides*. L'Ing. Lucchesi premette che dopo la riforma, succedutasi tre anni fa, il territorio nazionale è stato diviso in cinque Autorità Distrettuali: Alpi Orientali, Alpi Centrali, Appennino Meridionale, le due Isole e Appennino Settentrionale. Quest'ultimo ha accorpato: due Autorità di carattere nazionale (Arno e Serchio), una Autorità interregionale (Magra) e quattro autorità regionali (Bacini Liguri, Toscana Nord, Toscana costa, Toscana Sud o Ombrone). Quindi l'Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale comprende tutta l'area della Toscana, la parte della Liguria i cui bacini sfociano verso il mare e una piccolissima parte dell'Umbria. Compito dell'Autorità di Distretto è quello di pianificare e progettare, ossia redigere i Piani conoscitivi che poi saranno presi a riferimento dai vari enti deputati ad operarsi attivamente nella gestione del territorio e nei casi di eventi naturali, come Prefetture, Regioni, Province, Comuni e Consorzi. Questi enti quando redigono i piani di propria competenza (ad es. piano urbanistico, piano per la protezione civile, piani per la salvaguardia ambientale e monumentale, ecc...) sono tenuti a rispettare quanto emerso nel piano conoscitivo. I piani conoscitivi di competenza dell'Autorità di Distretto sono tre:

i. PGRA (Piano Gestione Rischi Alluvione) soggetto ad aggiornamento periodico. Esso si compone di due fasi: il cd. tempo reale che coinvolge Regione e Protezione Civile che intervengono con misure urgenti per limitare o contrastare gli eventi in corso; il cd. tempo differito in cui l'Autorità di Distretto interviene dopo che l'evento alluvionale si è verificato e si preoccupa di pianificare nuove misure e/o opere atte a mitigare le conseguenze dello stesso oppure atte a contrastare il verificarsi dell'evento. In relazione al fiume Arno, il PGRA attuale prende le mosse dal Piano stralcio elaborato dall'Autorità di Bacino nel 1999 che ha avuto come base di partenza le zone di allagamento dell'alluvione del 1966. Quel Piano prevedeva tutta una serie di opere atte a non far esondare il fiume durante le piene (es. la diga di Levane, le quattro casse di espansione di Figline, il piano di laminazione del Bilancino, le casse di espansione del fiume Sieve). Queste opere aiutano a far defluire l'acqua e quindi limitano l'esondazione. L'Ing. Lucchesi mostra le mappe di pericolosità da alluvione elaborate dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Egli sottolinea che i cambiamenti climatici hanno inciso anche sulla natura fenomenologica degli eventi. Infatti mentre l'alluvione del 1966 è stata originata dal verificarsi di una pioggia continua per più giorni, ultimamente si assiste all'aumento di fenomeni meteorologici intensi e concentrati in grado di originare piene improvvise.

ii. Un altro Piano di competenza dell'Autorità di Distretto è il «PAI - Piano Assetto Idrogeologico - frane» che censisce e classifica sulla base della pericolosità tutti i dissesti che si manifestano sul territorio. Questo quadro conoscitivo è molto importante per i Comuni al momento della programmazione urbanistica e infrastrutturale. L'Autorità di Distretto ha redatto il progetto PAI che riguarda la Regione Toscana. Scopo del progetto è quello di aggiornare il quadro conoscitivo e di stabilire regole uguali per l'intero distretto toscano. Il Progetto PAI è ora in osservazione da parte dei Comuni e sarà definitivamente approvato nella primavera 2021

iii. L'altro grande tema sul quale l'Autorità di Distretto ha competenza e lavora è quello

del Piano di Gestione delle Acque (PGA) finalizzato al raggiungimento del buono stato ambientale per tutti i corpi idrici, superficiali e sotterranei (falde) del distretto.

L'Ing. Lucchesi prosegue la sua spiegazione segnalando che oltre a questi tre grandi temi, l'Autorità di Distretto ha anche ulteriori compiti: a) distribuire i fondi del Ministero alle Regioni e ai Consorzi di Bonifica per effettuare le manutenzioni ordinarie e straordinarie; b) stipulare «contratti di Fiume», ossia patti o accordi con diversi soggetti della comunità locale (Comuni, Consorzi, Enti vari, associazioni, cittadini) che condividono l'obiettivo della riqualificazione del territorio fluviale dove operano e vivono e che si impegnano a realizzare, ciascuno con le proprie competenze, azioni che rispondono a molteplici finalità e integrano i diversi settori. Il contratto di Fiume concorre alla definizione e all'attuazione del PGRA e del Piano di gestione delle acque a livello di bacino e di sotto-bacino idrografico. Prima del Covid l'Autorità di Distretto aveva inviato un protocollo di intenti ai Comuni di Firenze, Pisa, Siena, Arezzo e ai Comuni rivieraschi per stipulare un contratto di Fiume dell'Arno, che successivamente sarebbe stato esteso anche a tutti gli *stakeholder* interessati. L'obiettivo è quello di rimettere al centro dell'attenzione il corso d'acqua sia da un punto di vista ambientale che della fruizione sportiva e ricreativa. Il Covid-19 ha momentaneamente sospeso questo percorso partecipativo; [Alle ore 15.22 il Consigliere Pampaloni si disconnette dalla seduta.] c) educazione ambientale con le scuole attraverso progetti. Uno di questi progetti è svolto insieme al Comune di Firenze ed ha come finalità quella di spiegare e far comprendere a studenti, insegnanti e famiglie come convivere con il fiume e le sue complessità.

Infine, evidenzia l'Ing. Lucchesi, che le Autorità di Distretto sono interlocutori con il MIT e il Ministero dell'Ambiente per ciò che concerne i progetti e gli interventi che riguardano invasi, acquedotti e *green infrastructures* per la gestione integrata della mitigazione del rischio da frane e da alluvioni, e che andranno a far parte del *Recovery Fund*.

A conclusione dell'intervento dell'Ing. Lucchesi prendono la parola nell'ordine il Consigliere Pastorelli (chiede se oggetto del contratto di Fiume possa essere la valorizzazione dei fiumi per renderli fruibili sia per le attività sportive che ricreative) e il Presidente Calistri (chiede se l'Autorità di Distretto ha competenza in materia di gestione, di quali fondi si avvale e a che punto sono i lavori delle casse di espansione di Figline).

Riprende la parola l'Ing. Lucchesi per rispondere alle domande. Per quanto riguarda i contratti di fiume questi sono contenitori che prendono in considerazione vari aspetti. Essi mettono insieme la parte pubblica (che sul corso d'acqua esercita la vigilanza, la manutenzione, la pianificazione, ecc...) e i soggetti privati portatori di interessi compatibili con il corso d'acqua. Sotto questo aspetto il contratto di fiume può avere per oggetto anche la fruibilità del fiume per attività sportive e ricreative sempreché esse siano compatibili con la natura del corso d'acqua. L'Ing. Lucchesi specifica, poi, che l'Autorità di Distretto non si occupa di gestione ma solo di pianificazione e progettazione lasciando poi agli enti attuatori la competenza a porre in essere quanto pianificato o progettato. Un ente attuatore in materia di acque è la Regione in qualità di Autorità idraulica. La Regione, tuttavia, può decidere di fare una convenzione con il Consorzio per far realizzare l'intervento. Per ciò che concerne le risorse economiche per le attività di pianificazione e di mantenimento della struttura, l'Ing. Lucchesi informa che l'ente si avvale di risorse ministeriali e di Fondi di Coesione. Infine per quanto riguarda le casse di espansione di Figline l'Ing. Lucchesi precisa che sul primo lotto i lavori sono terminati. Il secondo lotto è in fase di consegna, e per il resto dei lavori sono già stati approvati i progetti definitivi.

Non essendoci altri interventi il Presidente Calistri ringrazia l'Ing. Lucchesi e passa a trattare il punto n. 3) dei lavori, approvazione dei verbali delle sedute precedenti. La Consiglieria Cali



precisa di non approvare i verbali in quanto non presente nelle sedute cui i verbali fanno riferimento. Il Presidente Calistri dà per approvati i verbali all'unanimità dei presenti, con la precisazione anzidetta.

Alla chiusura della seduta erano presenti i/le Consiglieri/Consigliere:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO DA
Presidente	Calistri Leonardo	
Vicepresidente	Draghi Alessandro Emanuele	
Componente	Bonanni Patrizia	
Componente	Bussolin Federico	
Componente	Dardano Mimma	
Componente	De Blasi Roberto	
Componente	Giuliani Maria Federica	
Componente	Innocenti Alessandra	Cali Francesca
Componente	Palagi Dmitrij	
Componente	Pastorelli Francesco	
Componente	Razzanelli Mario	Cellai Jacopo

La seduta viene chiusa alle ore 15.56.

Verbale, letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 10/12/2020

La Segretaria

Il Presidente

Leonardo Calistri